



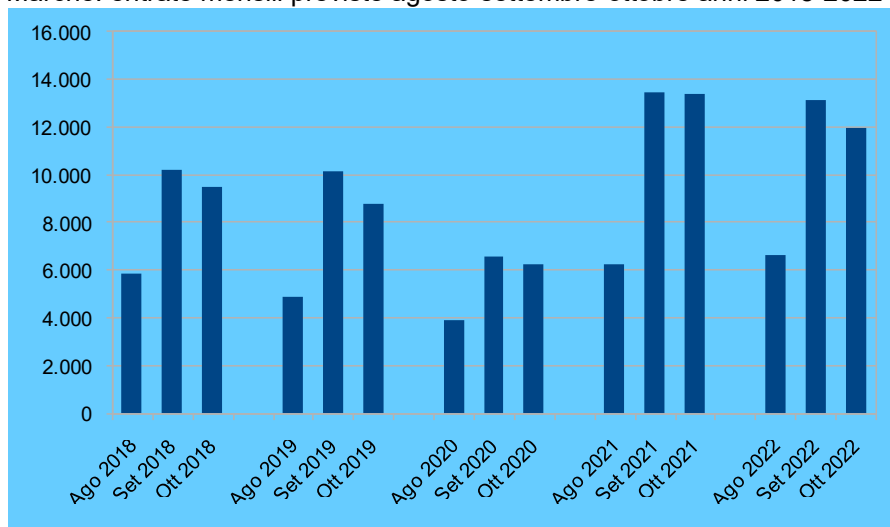
SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE¹

MARCHE
Ottobre 2022

Il corrente mese di ottobre dovrebbe portare nelle Marche all'attivazione di 11.950 contratti di lavoro, che salgono a 29.720 considerando l'ultimo trimestre dell'anno secondo quanto emerge dalle previsioni delle imprese dell'industria e dei servizi con dipendenti raccolte ed elaborate dal Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere-ANPAL. Si prospetta così la contrazione della domanda di lavoro mensile delle imprese sia rispetto alle previsioni relative al mese precedente (-9,1% il calo rispetto a settembre 2022), in qualche misura legata alla stagionalità, sia rispetto a quelle relative al mese di ottobre dello scorso anno (-10,6%), contrazione che si estende, accentuandosi, anche alla previsione trimestrale (-15,3% quella congiunturale, -12,7% quella tendenziale).

Il calo su base annua delle previsioni relative alle Marche riflette la tendenza che l'indagine prospetta per il Paese² (-5,4% la variazione di ottobre per l'Italia e -10,4% quella del trimestre ottobre-dicembre).

Marche: entrate mensili previste agosto-settembre-ottobre anni 2018-2022



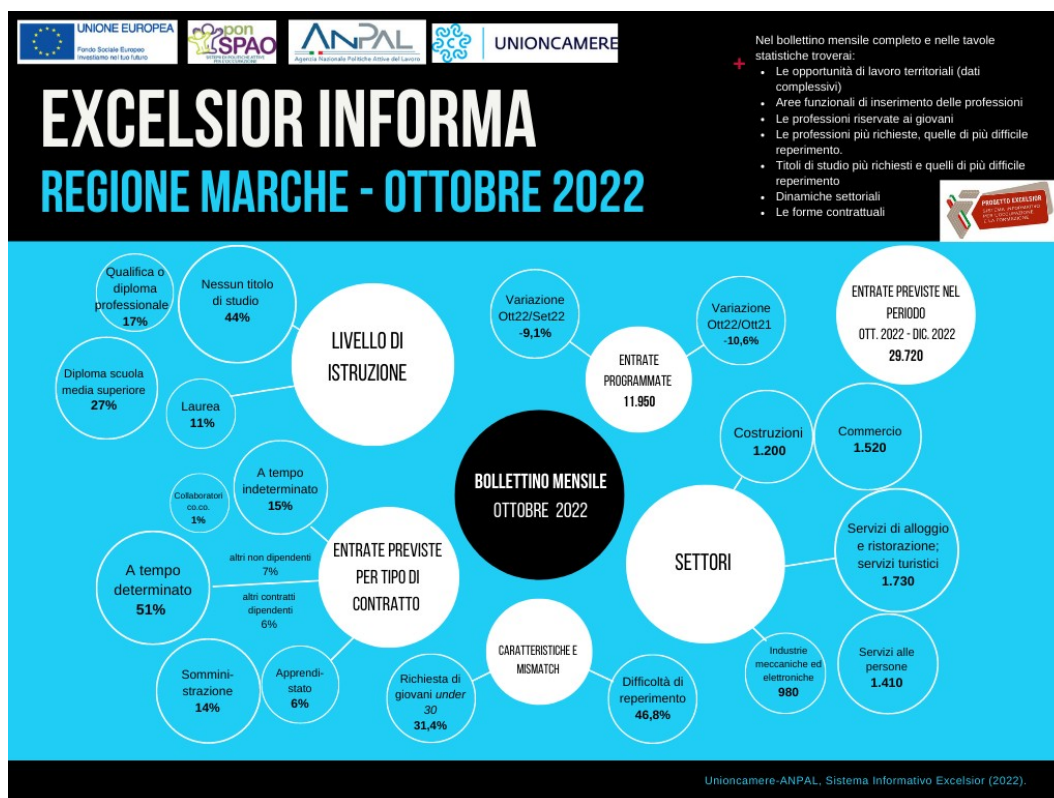
Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

Il deterioramento delle prospettive macroeconomiche in atto incide anche sulla domanda di lavoro delle imprese marchigiane, particolarmente quelle dell'industria, che hanno in programma ad ottobre 5.590 entrate, quasi un quinto in meno (-19,8%) rispetto ad ottobre 2021, mentre il settore dei servizi è toccato questa volta da una lieve flessione (-0,5%)³, programmando l'attivazione di 6.360 contratti di lavoro nello stesso periodo. Confrontando gli andamenti dei macrosettori marchigiani con quelli nazionali si riscontra un evidente allineamento per quanto riguarda segno e intensità per l'industria (-19,5% la variazione tendenziale del Paese), mentre i servizi restano in campo positivo per l'Italia (+2,5%).

¹ L'indagine è condotta su un campione di imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi. Le interviste sono state raccolte nel periodo 01 settembre 2022 – 16 settembre 2022.

² Unioncamere, Comunicato stampa "Lavoro: 477mila assunzioni previste dalle imprese a ottobre, -27mila rispetto ad un anno fa", Roma, 14 ottobre 2022.

³ Ma era entrato in fase sfavorevole prima dell'industria.



La consistente contrazione tendenziale delle previsioni dell'industria marchigiana si deve alle industrie manifatturiere e public utilities, con 4.390 entrate previste, per tale comparto si perde un contratto su quattro nel mese di ottobre 2022 rispetto all'anno precedente, prosegue invece il trend positivo delle costruzioni con 1.200 contratti di lavoro da attivare (+10,1% l'incremento su base annua), sebbene decisamente attenuato rispetto a quello del mese di settembre.

La tenuta del settore dei servizi regionale, dal canto suo, è dovuta al sostanziale bilanciamento di alcuni andamenti favorevoli con altri sfavorevoli: il segno è positivo ad ottobre nel confronto con le previsioni di dodici mesi fa per il turismo⁴, con 1.730 entrate programmate (+30,1%) e per i servizi alle persone, per il quale sono in previsione 1.410 attivazioni di contratti di lavoro (+11,9%); all'opposto, si rileva una diminuzione per il commercio, con 1.520 entrate previste (-3,8%) e per i servizi alle imprese, 1.700 le sue entrate attese, ben il 23,8% in meno rispetto ad ottobre 2021.

Dall'esame delle previsioni provinciali, in relazione al confronto tra quelle di questo mese di ottobre e quelle riferite a un anno fa, emergono variazioni omogenee nel segno per tutte e cinque le province marchigiane, tuttavia con differenze per quello che riguarda l'intensità delle rispettive contrazioni, che sono lievi per quel che concerne le province di Pesaro-Urbino (3.170 entrate previste, in calo del -0,9% su base annua) e di Fermo (1.090 entrate programmate; -2,7%), mentre più marcate sono quelle di Macerata (2.510; -7,7%) e Ascoli Piceno (1.610 contratti di lavoro da attivare ad ottobre; -13,0%), per rivelarsi, infine, particolarmente incisiva per la provincia di Ancona, che, sebbene mantenga il primato delle entrate maggiori (3.590 la previsione per ottobre 2022), segna una variazione tendenziale di -19,7%.

⁴ Vale a dire per i servizi di alloggio e ristorazione; altri servizi turistici.



Le professioni più richieste in regione

Anche nel mese di ottobre, come già a settembre, nella graduatoria delle professioni più richieste nelle Marche continua a sveltare quella dei cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici, gruppo per il quale le entrate previste salgono a 1.450, mentre scendono sotto la soglia delle mille entrate quello degli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche, che si fermano a 950 entrate previste, e quello degli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici, appena al di sotto con 940 entrate programmate. Risultano quindi confermate le prime tre posizioni che risultavano in regione lo scorso settembre.

Meno numerosi, ma pur sempre rilevanti, sono i contratti di lavoro da attivare per posizioni relative ai commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (680) e agli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e delle calzature (670).

Tre diversi gruppi seguono poi con 590 entrate previste ciascuno: sono gli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori; il personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri; il personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone.

Le prime dieci posizioni si chiudono quindi con i conduttori di mezzi di trasporto (480), e il personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali (460).

Nel mese di ottobre le prime dieci posizioni della graduatoria aggregano il 61,9% del totale delle entrate previste.

Le difficoltà di reperimento⁵

Anche nel mese di ottobre resta molto elevata, seppure in lieve calo, la difficoltà di reperimento delle figure professionali ricercate dalle imprese, che nel complesso nella regione coinvolge il 46,8% di esse, circa due punti percentuali in meno rispetto al mese di settembre. Come già a settembre, viene superata la media nazionale (45,5%), ma non in misura molto marcata (in alcune regioni si supera il 50%, con un picco in Trentino Alto-Adige, dove vale il 57,7%).

Nelle Marche la mancanza di candidati è additata dalle imprese come motivazione principale della difficile reperibilità delle figure professionali ricercate, ad essa si deve infatti poco meno del 30% (29,8%) della difficoltà prefigurata dalle imprese nella ricerca di personale, mentre si conferma meno rilevante, sebbene di certo non trascurabile, l'inadeguatezza della preparazione dei candidati (13,1%).

Particolarmente difficili da reperire sono gli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e calzature, figure per le quali le entrate previste a ottobre sono 670, ma che in due casi su tre le imprese faticano a trovare (il mese scorso la quota era addirittura dell'86,7%)

Per alcuni altri gruppi professionali la difficoltà di reperimento supera il 60%, come nel caso dei tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (370 le entrate previste, di cui il 63,4% di difficile reperimento) e anche dei cuochi, camerieri e altre professioni nei servizi turistici (1.450; 61,9%), oltre che degli operatori nella cura estetica (140 ; 61,9%).

Si scende invece sotto quota 60% per quello che riguarda gli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (590; 58,9%), i progettisti, ingegneri e professioni assimilate (120; 57,9%), i tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale (360; 57,8%), gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (950; 56,6%), gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta (340; 53,3%) e gli specialisti della formazione e insegnanti (170; 51,7%).

In quasi tutti questi casi, che rappresentano le prime dieci posizioni per difficoltà di reperimento decrescente nelle Marche, si osserva la netta prevalenza della mancanza di candidati come motivazione della difficoltà di reperimento, con la sola eccezione degli operatori della cura estetica, di cui invece si lamenta in misura largamente prevalente l'inadeguata preparazione dei candidati. Per progettisti, ingegneri e professioni

⁵ L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.



assimilate la mancanza di candidati supera l'inadeguatezza della preparazione di "soli" 7,4 punti percentuali, negli altri casi il differenziale è a doppia cifra.

Le forme contrattuali

Resta invariata, rispetto al mese precedente, la quota di entrate previste delle Marche per le quali le imprese prevedono di ricorrere a contratti di lavoro stabili (con contratto a tempo indeterminato oppure di apprendistato), che dovrebbe coprire il 21% delle entrate complessive previste delle Marche, senza particolare differenza anche rispetto a ottobre 2021 (20%).

Le 11.950 entrate programmate in regione ad ottobre prenderanno nella misura del 78% la forma del contratto di lavoro alle dipendenze, resta poi piuttosto cospicua quella dei lavoratori in somministrazione (13,8%), mentre si conferma molto contenuta quella dei contratti di collaborazione (1%). Infine, per il 7,2% delle entrate si farà ricorso ad altre contratti non alle dipendenze.

Nel dettaglio del gruppo maggioritario (contratti alle dipendenze) il contratto a tempo determinato, che appare ormai consolidato come lo strumento più diffuso, coprirà il 65% del totale, seguito con il 19% dal contratto a tempo indeterminato, mentre il contratto di apprendistato e gli altri contratti avranno rispettivamente il 7% e l'8%. Entrando un po' nel dettaglio dei settori economici, il contratto a tempo indeterminato spunta quota moderatamente più consistenti nell'industria-public utilities e nelle costruzioni (entrambi al 24%) e nei servizi alle imprese (23%), mentre nel turismo ben il 27% è degli altri contratti (più del triplo della media regionale). Nei servizi alle persone il contratto a tempo determinato raggiunge il 72%.

Le opportunità per i giovani fino a 29 anni sono il 31,4% di quelle totali del mese di ottobre nelle Marche; quote più elevate di opportunità vengono loro indirizzate nell'ambito del grande gruppo degli impiegati, professioni commerciali e dei servizi (39,3%), a fronte del 29,5% per quello degli operai specializzati e conduttori di impianti, del 27,4% per dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici e infine del 22,9% per le professioni non qualificate.

I titoli di studio: nel mese in esame la domanda rivolta a figure in possesso di un titolo di studio universitario nelle Marche è pari all' 11,2%, l'incidenza delle figure in uscita dall'Istruzione Tecnica Superiore resta invariata rispetto a settembre scorso e molto limitata (0,7%), il livello di istruzione secondario viene richiesto per il 26,8% delle entrate previste nelle Marche. Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale dovrebbero incidere per il 17,3% dei contratti e, infine, si conferma come maggioritaria la quota degli ingressi per i quali non è richiesto nessun titolo di studio (44%).

Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nota metodologica: si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di ottobre 2022 per la regione Marche.